

CONTRIBUTO DI RICERCA 353/2023

**L'EFFETTO OCCUPAZIONALE
DEL BUONO PER SERVIZI AL LAVORO
TARGET DISOCCUPATI (2019)**

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, Presidente
Mauro Durbano, Vicepresidente
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, Presidente
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, Membri effettivi
Stefano Barreri, Luca Franco, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, Presidente
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Angelo Robotto

STAFF

Marco Adamo, Stefano, Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote,, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimò, Giovanna Badalassi, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Kristian Caiazza, Chiara Campanale, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. Drufuca, Paolo Feletig, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Gemma Garbi, Silvia Genetti, Lorenzo Giordano, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Irene Maina, Emmanuele Massagli, Luigi Nava, Francesca Nicodemi, Mariachiara Pacquola, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Alessandro Sciullo, Francesco Seghezzi, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Chiara Silvestrini, Giuseppe Somma, Christian Speciale, Giovanna Spolti, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

L'EFFETTO OCCUPAZIONALE DEL BUONO PER SERVIZI AL LAVORO

Target disoccupati (2019)

© 2023 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 -10125 Torino

www.ires.piemonte.it

TITOLO

AUTORE

Samuele Poy

INDICE

INTRODUZIONE	1
IL COLLETTIVO E IL METODO	1
RISULTATI	5
ETEROGENEITA' DEI RISULTATI	8
CONCLUSIONI	18
BIBLIOGRAFIA.....	19

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni nella Regione Piemonte è stata realizzata una innovativa misura di politica attiva volta a favorire l'inclusione lavorativa di persone disoccupate, il "Buono per Servizi al lavoro" (in seguito anche "Buono"). L'intervento è finanziato da risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 e prevede diversi target di utenti: persone disoccupate, persone in condizione di particolare svantaggio, persone con disabilità. In tutti i casi l'obiettivo è favorire evoluzioni positive dal punto di vista occupazionale grazie a un insieme di servizi al lavoro erogati da una partnership pubblico-privata tra cui i laboratori di politica attiva, l'orientamento specialistico, le attività di sostegno alla ricerca attiva di lavoro, l'accompagnamento al lavoro con contratto di tirocinio oppure contratto. Tra il 2016 e il 2019 si stimano circa 33.000 persone coinvolte (di cui circa 25.000 rientrano nel "target disoccupati", circa 5.000 in quello "svantaggio", e circa 4.000 "disabili"). L'impiego complessivo nei medesimi anni è stato di circa 13 milioni di euro (per ulteriori dettagli si veda IRES, 2020).

Il valutatore indipendente IRES Piemonte in considerazione della rilevanza della misura ha da tempo attenzionato la medesima con approfondimenti al fine di verificarne attuazione ed effetti prodotti. Pomatto (2018) presenta gli esiti di un'indagine sulla qualità dei servizi erogati, Pomatto (2019) indaga i processi di implementazione dell'intervento facendone emergere elementi di criticità e fattori positivi; mentre, due report (Poy, 2019 e Poy 2020) sono valutazioni degli effetti occupazionali che utilizzando un approccio di tipo controfattuale mostrano l'efficacia dell'intervento. Il primo dei due report (Poy, 2019) prende in esame i partecipanti al Buono (target disoccupati da almeno 6 mesi) nel 2017; il secondo (Poy, 2020) le persone prese in carico nel 2018. In tutti i casi si evidenziano buone capacità di incidere sulla traiettoria occupazionale dei destinatari, che in media vedono accrescere con il Buono le proprie chance sul mercato del lavoro specie nel caso degli avviamenti a tirocinio oppure di inserimento lavorativo, ma anche (per quanto per una dimensione di impatto relativamente più limitata) nel caso delle sole azioni di orientamento/attivazione. Il presente report in un'ottica di continuità con i precedenti si documentano gli esiti dell'attività di ricerca sugli effetti prodotti dalla misura tra le persone prese in carico con il Buono nel 2019 (target disoccupati). Anche nel caso in esame (piena pandemia, e ripresa economica nel 2021) si confermano risultati positivi associabili alla partecipazione.

Il report è strutturato in diversi paragrafi riguardanti i seguenti argomenti: collettivo di analisi e metodo empirico utilizzato, risultati base delle analisi, stime di eterogeneità degli effetti. L'ultimo paragrafo conclude.

IL COLLETTIVO E IL METODO

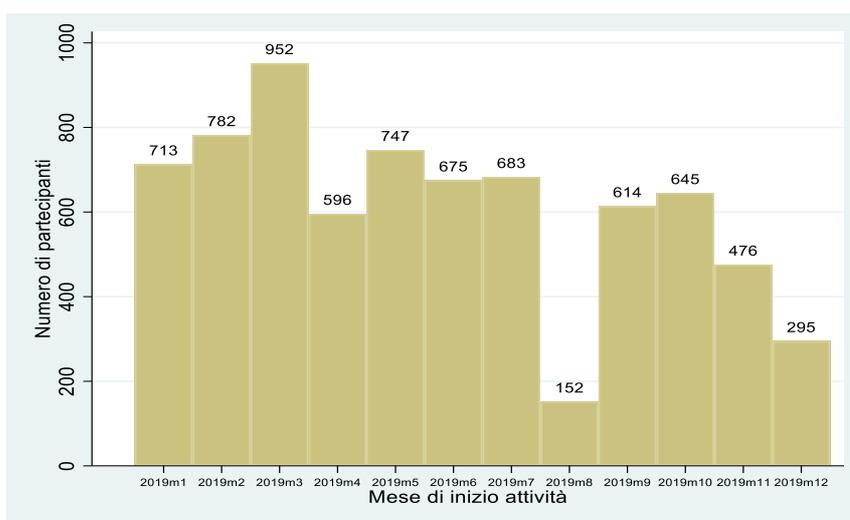
Il database di monitoraggio¹ segnala 8.843 persone prese in carico con le azioni del Buono "target disoccupati" nella Regione Piemonte nel 2019. A fronte di tale popolazione, dallo studio sono escluse le persone che: 1) hanno abbandonato le attività in corso d'opera (circa 600 persone); 2) non hanno una data di presa in carico coerente con la coorte esaminata (circa 300); 3) appartengono alle categorie speciali (art. 1 oppure art. 18 L. 688/99) (circa 150); 4) hanno partecipato a precedenti – nel 2017 oppure 2018 – edizioni del Buono target disoccupati (circa

¹ Si ringrazia Mauro Piumatti e Luca Milanetto per la messa a disposizione delle relative informazioni.

200); 5) mancano negli archivi di alcune variabili socio-anagrafiche utilizzate nello studio (circa 100).

In conclusione, il collettivo sul quale si basano le stime presentate in seguito è di 7.330 persone; la distribuzione per mese della prese in carico è illustrata nella Figura 1. Tra queste persone, in 6.258 (l'85%) ha beneficiato esclusivamente di servizi per l'orientamento/attivazione; 355 persone hanno usufruito altresì di tirocinio (5% circa del totale), e 717 persone (il 10% circa del totale) ha beneficiato di avviamento di lavoro con contratto.

Figura 1. La distribuzione del numero di partecipanti per mese della presa in carico. Utenti del 2019. Valori assoluti



Nello studio si utilizza una strategia empirica di tipo controfattuale. L'approccio, largamente riconosciuto nella letteratura economica, suggerisce di utilizzare metodi statistici appropriati alla stima della cosiddetta situazione "controfattuale", che rappresenta "cosa sarebbe successo" in termini di *outcome* di interesse – nel nostro caso il tasso di occupazione – al gruppo di partecipanti qualora non avessero preso parte all'intervento (gruppo di controllo). Tale informazione consente per differenza rispetto all'osservato presso i partecipanti (la condizione fattuale) di avere una stima dell'impatto della misura. E', quindi, necessario *in primis* identificare un gruppo di persone che *non hanno partecipato* alle attività del Buono per Servizi al lavoro e che possa fungere da "gruppo di controllo" ragionevole. In considerazione delle caratteristiche della policy, la scelta è ricaduta sull'insieme delle persone disoccupate e transitate presso i Centri per l'Impiego del Piemonte (avendo dichiarato immediata disponibilità al lavoro) nell'intorno delle date – è scelto il periodo tra giugno 2018 e giugno 2020 – in cui i partecipanti al Buono iniziavano il loro percorso di politica attiva. Complessivamente, tale gruppo è costituito da circa 112.000 persone.

Tra le 112.000 persone citate, naturalmente non tutte sono per caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa davvero simili a quelle partecipanti al Buono. E' necessario tenere conto di tale eventualità, altrimenti differenze osservate in media tra gruppi nell'*outcome* di interesse post-policy (tra partecipanti – trattati – e non) potrebbero essere spiegate in tutto o in parte dalle differenze strutturali che rendono i due gruppi diversi. La tecnica dell'abbinamento statistico sulla base del Propensity Score Matching (Rosenbaum e Rubin, 1983; PSM) offre una procedura per l'identificazione delle unità nel gruppo di controllo "più simili" per caratteristiche

osservabili a quelle trattate dall'intervento. Le peculiarità della tecnica sono già state più volte richiamate poiché utilizzate nell'ambito di precedenti report (anche sul Buono per Servizi al lavoro; Poy 2019 e Poy 2020). Per questa ragione, in seguito ne vengono descritti i principali elementi in chiave sintetica, rimandando agli studi citati per più approfondite disamine.

Operativamente, sono presi in esame i partecipanti al Buono Servizi al lavoro (target disoccupati) presi in carico nei diversi mesi (Figura 1). A tali date sono calcolate una serie di variabili che si riferiscono ad aspetti di storia lavorativa oltre che a caratteristiche socio-anagrafiche delle persone. E', infine, implementata una procedura statistica che permette di identificare a partire dalle 112.000 persone "potenziali controlli" un sottogruppo di 7.330 persone le "più simili" per caratteristiche a quelle partecipanti (trattate) con l'intervento. Le variabili utilizzate nell'abbinamento statistico sono:

- *Caratteristiche socio-anagrafiche*: genere, età², nazionalità³, titolo di studio⁴, provincia di residenza⁵;
- *Storia lavorativa*: è ricostruito lo stato occupazionale mensile nei 24 mesi precedenti la presa in carico dei destinatari (il periodo corrispondente il mese solare in analisi per i soggetti nel gruppo di controllo⁶). Sono inoltre considerate nell'abbinamento (valutate per tutti al mese precedente la prima presa in carico, dicembre 2018): la qualifica contrattuale iniziale più alta raggiunta in carriera lavorativa⁷, il settore economico del contratto di lavoro più lungo⁸, la tipologia contrattuale più comunemente utilizzata⁹. Infine, si è tenuto conto della condizione di ricerca, eventuale, di prima occupazione;
- *Attitudine all'accumulazione di competenze*: come proxy si utilizza il conseguimento del conseguimento del titolo presso corsi pubblici di formazione professionale in Piemonte nei tre anni precedenti la presa in carico.

La procedura prevede in corrispondenza di ciascun mese di presa in carico (e corrispondente numero di prese in carico) la stima di un modello di regressione logistica in cui la partecipazione all'intervento oppure meno dei soggetti è spiegata sulla base del set di variabili esplicative sopraelencate. Quindi, si ottiene una stima della probabilità di partecipazione a parità delle caratteristiche osservabili (detta *Propensity Score*). Tale indicatore sintetico può essere inteso come una misura della somiglianza tra unità (trattate e di controllo) per realizzare gli abbinamenti. Si identifica come unità di controllo per ciascun partecipante (trattato) quella per cui il valore del *Propensity Score* è numericamente più prossimo. Conseguentemente, aggregando l'operazione realizzata in ciascun mese di presa in carico è costituito un gruppo di controllo con la scelta di 7.330 persone, quelle plausibilmente più simili (tra le 112.000 circa transitate ai Centri per l'Impiego) al gruppo dei partecipanti (trattati).

Nella Tabella 1 è illustrata la distribuzione in media di una selezione di caratteristiche socio-anagrafiche nel gruppo di trattati e di controllo scelto. Le informazioni fornite dalla medesima suggeriscono una ampia comparabilità tra i due gruppi per la serie di variabili socio-anagrafiche

² Valore puntuale dell'età.

³ Se italiana o straniera.

⁴ Aggregando in: nessuno titolo di studio o licenza elementare, scuola media inferiore, qualifica professionale, diploma, laurea e post-laurea.

⁵ Sono considerate le sette province piemontesi più la Città metropolitana di Torino.

⁶ E' considerato occupato/a chi ha lavorato in un mese almeno 1 giorno con contratto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, oppure apprendistato.

⁷ Classificazione delle nove professioni CP2011 di ISTAT.

⁸ Aggregando i settori in Agricoltura; energia, acqua e industria estrattiva; industria manifatturiera; commercio; Istruzione, sanità, assistenza sociale e amministrazione pubblica; altri servizi.

⁹ Se a tempo determinato, indeterminato, o apprendistato.

considerate. Emergono solo alcune differenze significative, in media, per quanto riguarda l'età (la quota di persone nella fascia d'età 30-39 anni è di circa 5 punti percentuali più bassa tra i partecipanti rispetto al gruppo di controllo). In considerazione dell'ampio numero di variabili utilizzate per l'abbinamento statistico, l'esito appare in ogni caso rassicurante (per la maggior parte delle caratteristiche non si osservano differenziali significativi tra gruppi); a questo va aggiunto che il differenziale è molto ridotto in dimensione. In conclusione, il gruppo di controllo identificato sembra essere un buon termine di paragone (controfattuale) per stimare cosa "sarebbe successo" in termini occupazionali per il gruppo di trattati qualora non avessero preso parte alla misura. Conseguentemente, ipotizzando che non permangono fattori che differenziano in modo sistematico i due gruppi, la stima dell'effetto occupazionale è stimato come differenza in media nel tasso di occupazione post-policy.

Tabella 1. La distribuzione delle principali caratteristiche socio-anagrafiche nel gruppo di trattati (partecipanti) e in quelli di controllo scelto. Utenti 2019. Valori percentuali.

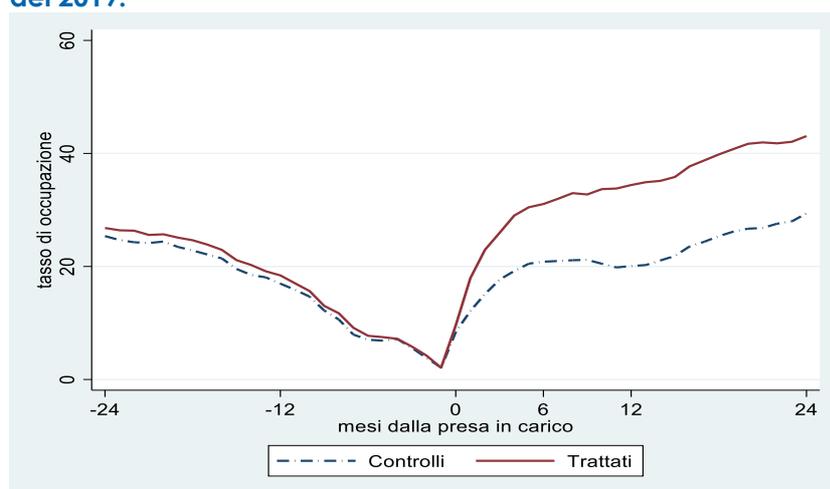
	Trattati	Gruppo di Controllo	Differenza: trattati-controlli
<i>A. Genere</i>			
Uomini	40,1	39,3	0,8 (0,908)
<i>B. Classe d'età</i>			
30-39 anni	36,2	41,0	-4,8*** (0,947)
40-49 anni	36,5	32,3	4,2*** (0,938)
50 anni e più	27,3	26,7	0,6 (0,855)
<i>C. Provincia di residenza</i>			
Alessandria	11,6	11,9	-0,3 (0,594)
Asti	4,0	4,1	-0,1 (0,340)
Biella	4,2	4,2	0,0 (0,348)
Cuneo	10,0	9,6	0,4 (0,507)
Novara	8,0	8,5	-0,5 (0,502)
Torino	54,1	53,6	0,5 (0,923)
Verbania-Cusio-Ossola	2,9	2,8	0,1 (0,294)
Vercelli	5,2	5,3	-0,1 (0,426)
<i>D. Nazionalità</i>			
Straniera	17,7	17,6	0,1 (0,737)
<i>E. Titolo di istruzione</i>			
Nessun titolo/licenza elementare	5,6	5,9	-0,3 (0,421)
Scuola media inferiore	44,5	43,3	1,2 (0,965)
Qualifica professionale	6,3	6,0	0,3 (0,429)
Diploma scuola superiore e post-diploma	32,6	33,6	-1,0 (0,936)
Laurea e post-laurea	11,0	11,2	-0,2 (0,587)
Numero di osservazioni	7.330	7.330	

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

RISULTATI

L'outcome di interesse nelle analisi è il tasso di occupazione, che è calcolato nel gruppo delle 7.330 persone prese in carico con il Buono per Servizi al lavoro nel 2019 (trattati) e in quello delle 7.330 persone più simili a esse (gruppo di controllo) non partecipanti. Si considera "occupato" chi ha attivo un contratto nel mese in esame (a esclusione di tirocini oppure altra work experience). I dati in Figura 2 suggeriscono (come auspicato) che la traiettoria di storia lavorativa negli anni precedenti la presa in carico è particolarmente simile tra i due gruppi, rassicurando nuovamente circa la comparabilità tra gruppi oltre quanto già discusso prima. Inoltre, la Figura 2 segnala come nel periodo posteriore la presa in carico e fino ai 2 anni seguenti si registri un tasso di occupazione più alto tra i partecipanti rispetto allo stesso indicatore calcolato nel gruppo di controllo. L'indicazione è, quindi, di effetti positivi associati alla partecipazione. A 1 anno dalla presa in carico (dei partecipanti) il tasso di occupazione è del 34,4% nel gruppo dei trattati e del 20,1% nel gruppo di controllo, a segnalare in 14,3 punti percentuali la stima dell'efficacia occupazionale della misura. A 2 anni il tasso di occupazione nel gruppo di trattati è invece il 43,1% e in quello di controllo del 29,4%, l'effetto medio è quindi stimato nel più lungo termine in 13,7 punti percentuali.

Figura 2. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Utenti del 2019.



Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 2. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Utenti del 2019. Punti percentuali.

	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	34,4	20,1	14,3*** (0,795)
24 mesi	43,1	29,4	13,7*** (0,868)
N	7.330	7.330	

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

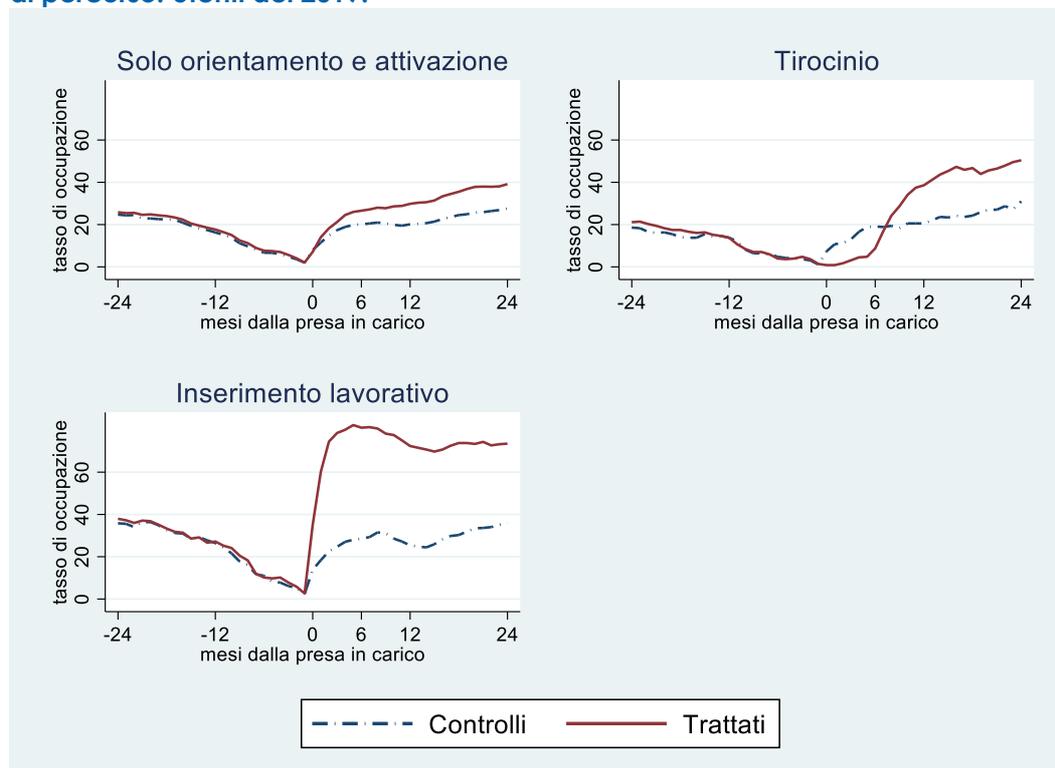
Per verificare se e in che misura la partecipazione ai diversi percorsi ("solo orientamento/attivazione", oppure anche "tirocinio", oppure anche "inserimento lavorativo") sia associata a una efficacia differenziata dal punto di vista occupazionale la stima degli effetti è replicata in

considerazione del percorso intrapreso dagli utenti. Operativamente, la procedura di abbinamento statistico è implementata con riferimento ai partecipanti ai diversi percorsi e, nella Figura 3 (coefficienti in Tabella 3), ne sono presentati gli esiti. A 1 anno dalla presa in carico l'effetto occupazionale è stimato in 9,7 punti percentuali per i beneficiari delle sole azioni di orientamento, in 18,0 punti percentuali per quanti sono stati anche avviati a tirocinio, e in 47,0 punti per gli inseriti con contratto di lavoro. A 2 anni le stime sono invece di 11,6 punti percentuali per gli utenti dei soli servizi di orientamento e per l'attivazione, di 19,4 punti per quanti avviati a tirocinio e di 37,5 punti percentuali per chi è risultato inserito al lavoro.

Complessivamente, i risultati indicano che la partecipazione al Buono sia associata a effetti positivi in modo trasversale tra dispositivi diversi. Tale risultato è rilevato anche nel medio e più lungo termine (fino a due anni). Si confermano (come in Poy 2019 e 2020) l'inserimento lavorativo (in particolare) e il tirocinio (a seguire) come porte di ingresso più efficaci verso il mercato del lavoro utili a genere risvolti più positivi per i destinatari. Le esclusive azioni di orientamento/attivazione (che coinvolgono l'85% degli utenti) si dimostrano altresì essere efficaci seppur per una dimensione di impatto occupazionale più limitato.

Nel caso dei beneficiari di esclusive azioni per l'orientamento e per l'attivazione nel 2019 si stima un impatto occupazionale nell'intorno dei 10 punti. Il risultato conferma la dimensione dell'impatto positivo già rilevata (Poy, 2020) per i destinatari di tali azioni presi in carico nel 2018 ed è più alta rispetto alla stima (5 punti percentuali circa sul tasso di occupazione) identificata per i beneficiari di sole azioni di orientamento/attivazione presi in carico nel 2017. Ciò potrebbe essere dovuto a più elementi, tra cui le modifiche succedutesi nel tempo come la possibilità per gli utenti di cambiare soggetto attuatore dopo 1 mese (anziché 3) in caso di necessità, una maggiore flessibilità concessa agli attuatori nell'utilizzo dei *case manager* sulle diverse sedi territoriali per far fronte a eventuali picchi di domande; alcuni ritocchi per l'assegnazione del *budget* per premiare i soggetti attuatori più performanti. Ancora, il risultato potrebbe essere in relazione con un affinamento delle capacità di presa in carico da parte dei servizi al lavoro a seguire la prima edizione per disoccupati (2017) in un'ottica di apprendimento. Altra spiegazione potrebbe essere un cambiamento nel target intercettato per quanto concerne le caratteristiche, e da questo punto di vista la comparazione tra le coorti 2017, 2018 e 2019 suggerisce effettivamente un incremento (all'incirca di 6 punti percentuali) nella quota di persone più giovani. Non ultimo, la più elevata stima dell'impatto potrebbe essere dovuta a una diversa congiuntura economica nei diversi anni considerati. In conclusione, se l'osservazione di una crescita nel tempo dell'efficacia dei soli servizi di orientamento e per l'attivazione riferita diverse coorti (2017, 2018 e 2019) è difficilmente attribuibile a fattori specifici in modo chiaro, l'evidenza sostanza piuttosto che l'efficacia del programma anche nel caso di esclusive azioni di orientamento/attivazione sia significativa.

Figura 3. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione per tipo di percorso. Utenti del 2019.



Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 3. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione per tipo di percorso. Utenti del 2019. Punti percentuali.

	Solo orientamento e attivazione			Tirocinio			Inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	29,8	20,1	9,7*** (0,831)	38,6	20,6	18,0*** (3,305)	72,4	25,4	47,0*** (2,328)
24 mesi	39,2	27,6	11,6*** (0,910)	50,4	31,0	19,4*** (3,743)	73,5	36,0	37,5*** (2,451)
N	6.258	6.258	355	355	717	717			

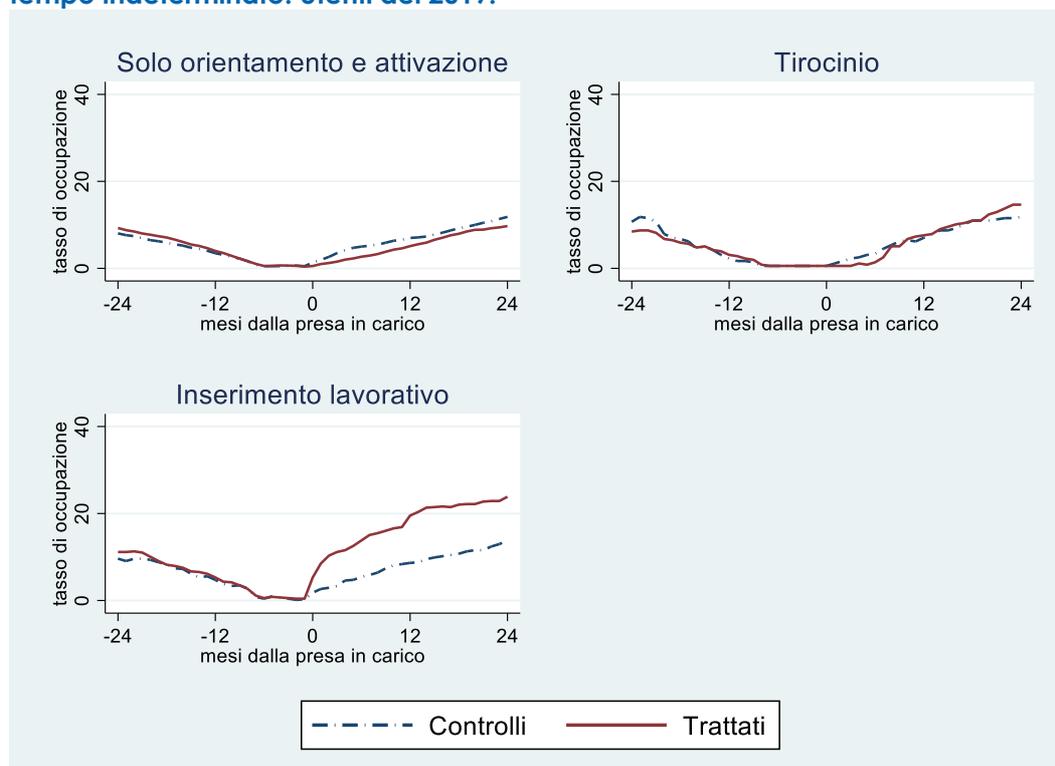
Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. *Bootstrap standard errors* in parentesi (1.000 ripetizioni).

Un tema di interesse ancillare è se l'occupazione favorita con il Buono sia contrattualmente robusta oppure meno. Seppur rispetto al passato il "tempo indeterminato" abbia assunto connotati più sfumati, si considera il tasso di occupazione a tempo indeterminato (quota di persone con attivo nel mese un contratto di lavoro a tempo indeterminato) come outcome di interesse. Si presentano, quindi, le stime di efficacia in considerazione di tale variabile obiettivo (Figura 4 e Tabella 4).

Utilizzare il tasso di occupazione a tempo indeterminato come outcome porta suggerisce effetti nulli della partecipazione nel caso del tirocinio oppure negativi nel caso delle azioni di solo orientamento/attivazione. Ciò significa che l'impatto occupazionale descritto in precedenza (che considera occupato chi lavoro a tempo determinato o indeterminato) sia da attribuire

interamente a occupazione a tempo determinato (forma contrattuale meno robusta). Per quanto concerne i partecipanti del Buono per Servizi al lavoro beneficiari di inserimento lavorativo si stimano invece effetti significativi della partecipazione anche in considerazione del tasso di occupazione a tempo indeterminato, per una dimensione di impatto pari a 10,1 punti percentuali su tale indicatore.

Figura 4. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo indeterminato. Utenti del 2019.



Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 4. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo indeterminato per tipo di percorso. Utenti del 2019. Punti percentuali.

	Solo orientamento e attivazione			Tirocinio			Inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	5,1	7,0	-1,9*** (0,465)	7,6	7,0	0,6 (1,966)	19,5	8,7	10,8*** (1,757)
24 mesi	9,7	11,8	-2,1*** (0,604)	14,7	11,8	2,9 (2,672)	23,9	13,8	10,1*** (2,053)
N	6.258	6.258	355	355	717	717			

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

ETEROGENEITA' DEI RISULTATI

In questo paragrafo sono presentate le stime degli effetti su specifici collettivi identificati incrociando informazioni relative al percorso (se sola attivazione/orientamento, oppure anche tirocinio oppure inserimento lavorativo) e caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa dei partecipanti. Finora ci siamo occupati di indagare l'effetto medio della partecipazione

anche distinguendo per tipo di servizi beneficiati. La valutazione può anche fornire indicazioni più di dettaglio all'interrogativo "con riferimento a ciascuno dei percorsi intrapresi dai partecipanti – se solo orientamento/attivazione, tirocinio oppure inserimento lavorativo – per quali persone il programma ha funzionato di più oppure di meno?".

Le variabili rispetto alle quali sono state realizzate stime di eterogeneità sono: genere, classi d'età, nazionalità, provincia di residenza, livello del titolo di istruzione, durata della disoccupazione, tipologia di operatore. Nell'esposizione è privilegiato l'aspetto di descrizione dei risultati che sono presentati in seguito per lasciare spazio al loro dettaglio (una figura che mostra la stima dell'effetto e una tabella con i relativi coefficienti per variabile di stratificazione utilizzata) a seguire.

La prima caratteristica presa in esame è il genere dei partecipanti. Nella Figura 5 è mostrata direttamente la stima dell'impatto occupazionale della partecipazione (la differenza tra gruppo di trattati e di controllo) distinguendo tra gli effetti stimati nel collettivo di uomini e in quello delle donne. Nella Tabella 5 sono invece presentati i coefficienti associati a tali stime e la significatività statistica dei medesimi fornendo anche indicazioni sul numero di osservazioni associate ai diversi sottogruppi. In alcuni casi (ciò sarà ancora più evidente in relazione a variabili diverse dal genere) le stime sono basate su numerosità particolarmente limitate. Tuttavia, sembra interessante riportare i risultati in tutti i casi, fatte salve le necessarie cautele interpretative da utilizzare. La Figura 5 suggerisce come per alcuni tratti dopo la presa in carico sembrano emergere effetti occupazionali più elevati per le donne (sia nel caso del tirocinio sia nel caso dell'inserimento lavorativo), nel più lungo termine non si rilevano però sostanziali differenze. I coefficienti che restituiscono una misura dell'impatto del programma sul tasso di occupazione sono, in considerazione del genere dei partecipanti, infatti positivi e analoghi per dimensione a 2 anni dalla presa in carico.

Anche considerare l'età dei partecipanti (Figura 6 e coefficienti in Tabella 6) porta a risultati simili. Le uniche evidenze di una certa differenziazione nell'efficacia del percorso riguarda l'esperienza di tirocinio, per il quale si rileva un impatto positivo ma relativamente più basso nel caso delle persone più giovani. Il risultato va preso *cum grano salis* dal momento che le stime di cui scritto sono basate (i tirocini in totale sono solo 355, quindi l'articolazione di questi sulla base delle diverse caratteristiche di età porta a sottogruppi ancor più limitati) su un numero di osservazioni decisamente basso.

Si considera ora la nazionalità (Figura 7 e Tabella 7). La percentuale di persone di origine straniera sul totale è il 17% del totale. Le stime attestano una sostanziale omogeneità per nazionalità nell'efficacia delle sole azioni di orientamento/formazione. Per quanto riguarda i tirocini, invece, seppur siano pochi quelli riferiti a stranieri (74) l'efficacia occupazionale sembra essere stata ridotta a segnalare qualche criticità nella continuazione delle esperienze di lavoro per questo sottogruppo di partecipanti. Di converso, gli inserimenti lavorativi realizzati nell'alveo del Buono Servizi producono effetti in media positivi per italiani e per stranieri, con questi ultimi a beneficiare anche maggiormente dell'attività.

Si considera in Figura 8 (coefficienti associati in Tabella 8) la località di residenza distinguendo per provincia nel tentativo di testare la tesi di una possibile eterogeneità dei risultati sulla base dal fatto che vivere nell'area metropolitana di Torino oppure in contesti non metropolitani (altre province) sia associato a un effetto occupazionale diverso. In tutti i casi si stimano effetti positivi della partecipazione seppur l'efficacia del tirocinio sia più alta tra quanti vivono in Altre

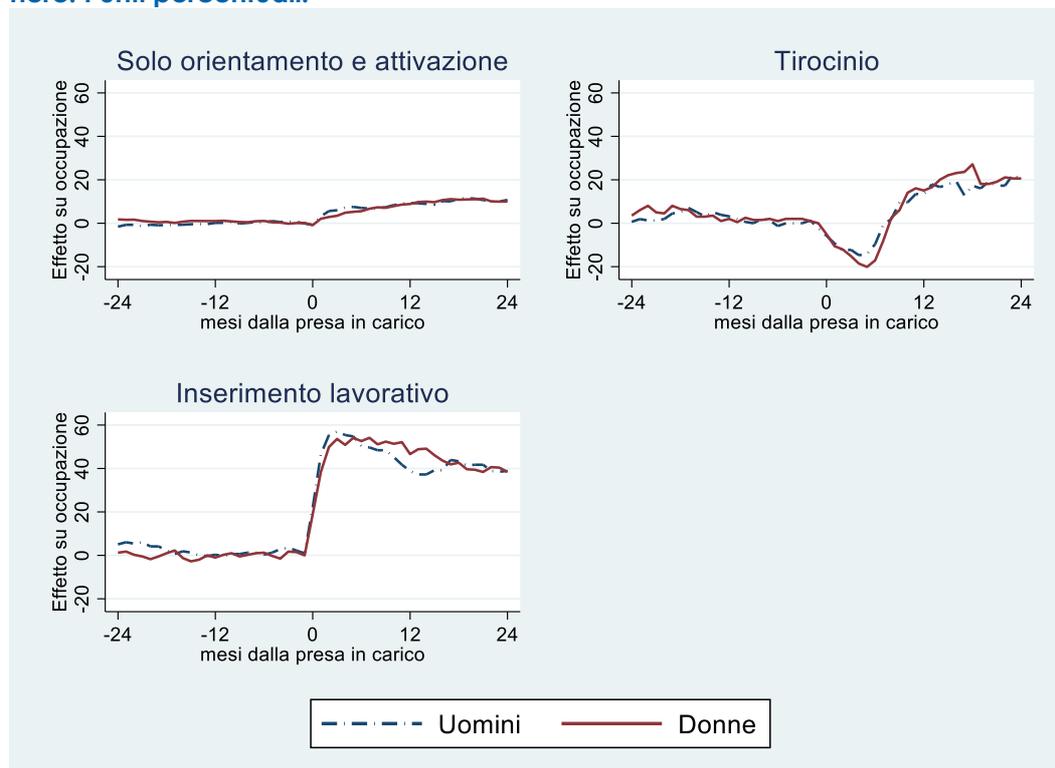
province diverse da quella metropolitana di Torino. L'inserimento lavorativo produce invece effetti di medio termine poco più alti per gli utenti che vivono nell'area metropolitana del capoluogo regionale. Non sono rilevate differenze significative per area di residenza per quanto concerne i beneficiari delle sole azioni di orientamento/attivazione.

Una ulteriore variabile considerata è il titolo di studio, che potremmo definire come *proxy* per misurare sinteticamente il livello di capitale umano (figura e tabella 9). Tra i partecipanti che hanno goduto di sole azioni di orientamento/formazione l'effetto è sempre positivo tra livelli di istruzione diversi, seppur in misura più limitata nel caso delle persone laureate (dotate, quindi, di competenze più solide *ex-ante* la partecipazione). Il numero di tirocini che hanno riguardato persone laureate è molto basso (39) segnalando tuttavia efficacia bassa di questo strumento nel caso specifico. L'inserimento lavorativo con il Buono Servizi al lavoro produce infine effetti positivi e sostenuti con riferimento a livelli di istruzione differenziati, i risultati più positivi sembrano emergere in modo particolare per i partecipanti con livelli di istruzione più bassi a segnalare che specie in questi casi si è riusciti a "fare la differenza".

Tra le ultime variabili di classificazione utilizzate la durata della disoccupazione. Si considerano quattro diverse fattispecie: persone disoccupate da meno di 1 anno (breve disoccupazione), da un periodo di 1-2 anni (intermedia), da 2 anni e più (molto lunga), e gli inoccupati (in cerca di prima occupazione). Questi ultimi sono stati identificati sulla base delle informazioni nei dati COB dal 2008 al 2021. I risultati in Figura 10 (e Tabella 10) informano che i partecipanti alle sole azioni di orientamento/attivazione beneficiano (in media) positivamente del programma seppur per le persone più fragili (i disoccupati di più lungo corso – da 2 anni e più – oppure gli inoccupati) si rilevano effetti occupazionali più bassi. Lo stesso tipo di conclusione emerge anche guardando alle prese in carico con tirocinio (le numerosità sono in questo caso però molto limitate per sottogruppo); si noti che nel caso del tirocinio sembrano essere soprattutto gli utenti disoccupati per un periodo intermedio (1-2 anni) a beneficiare maggiormente. Nel caso degli inserimenti lavorativi l'efficacia è invece sostanzialmente analoga tra persone con durata della disoccupazione diverse e nel caso delle persone inoccupate (categoria potenzialmente più fragile, insieme ai disoccupati di molto lungo corso, 2 anni e più) l'impatto è maggiormente positivo rispetto alle altre categorie.

In conclusione, si considera la porta di ingresso entro la misura (l'ente attuatore) classificando due diverse fattispecie: le persone prese in carico da "agenzie per il lavoro" oppure da "agenzie formative e cooperative sociali". I risultati sono nella figura e tabella 11. L'evidenza principale emergente – basata su numerosità almeno ragionevoli – è in merito agli inserimenti lavorativi che producono effetti positivi sia per le persone prese in carico dalle agenzie per il lavoro sia per quelle coinvolte da agenzie formative e cooperative sociali; l'impatto occupazionale è, tuttavia, relativamente più alto nel caso delle agenzie formative e cooperative sociali nel medio e più lungo termine. Anche nel caso dei tirocini si stimano effetti più elevati per le persone prese in carico da agenzie formative e cooperative, ma il va detto che il numero di tirocini nell'ambito di prese in carico da agenzie per il lavoro è molto ridotto.

Figura 5. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Genere. Puntigli percentuali.



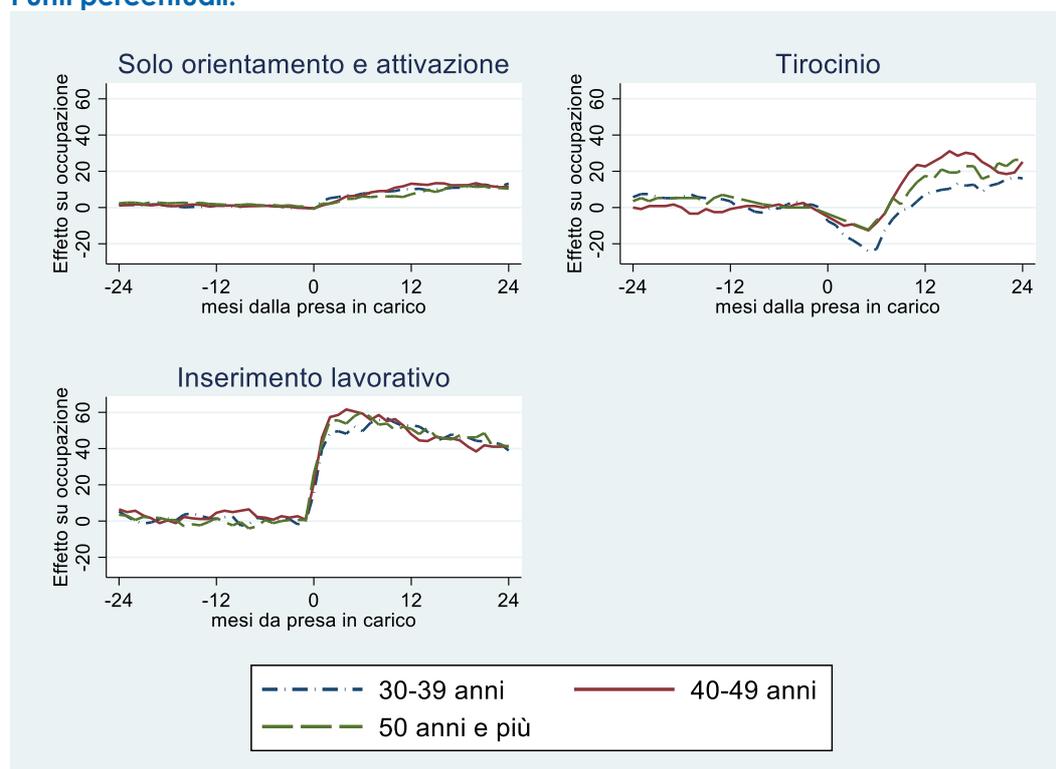
Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 5. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Genere. Puntigli percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	Uomini	9,3*** (1,222)	10,7*** (1,395)	2.470
	Donne	8,9*** (1,050)	10,0*** (1,226)	3.788
<i>Tirocinio</i>	Uomini	13,5*** (4,900)	19,9*** (5,260)	156
	Donne	15,1*** (4,667)	20,6*** (4,843)	199
<i>Inserimento lavorativo</i>	Uomini	38,8*** (3,785)	38,8*** (3,714)	315
	Donne	46,6*** (3,031)	38,4*** (3,368)	402

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

Figura 6. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Età. Punti percentuali.



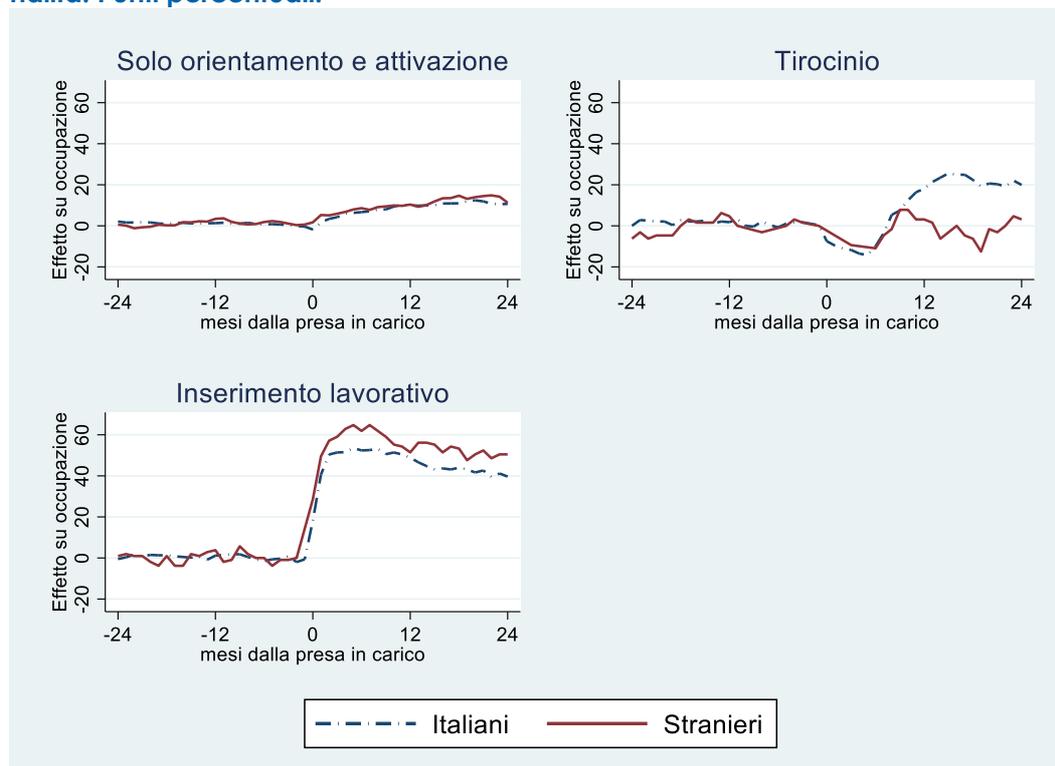
Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 6. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Età. Punti percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	30-39 anni	10,0*** (1,433)	13,2*** (1,474)	2.192
	40-49 anni	13,1*** (1,326)	11,6*** (1,483)	2.296
	50 anni e più	7,3*** (1,387)	10,4*** (1,506)	1.770
<i>Tirocinio</i>	30-39 anni	7,4 (5,216)	16,1*** (5,509)	177
	40-49 anni	22,7*** (5,765)	25,2*** (5,914)	119
	50 anni e più	17,5** (8,347)	26,3*** (8,632)	59
<i>Inserimento lavorativo</i>	30-39 anni	52,8*** (3,682)	38,9*** (3,925)	283
	40-49 anni	47,9*** (3,897)	41,4*** (3,985)	263
	50 anni e più	50,9*** (4,486)	40,9*** (4,889)	171

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

Figura 7. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Nazionalità. Puntii percentuali.



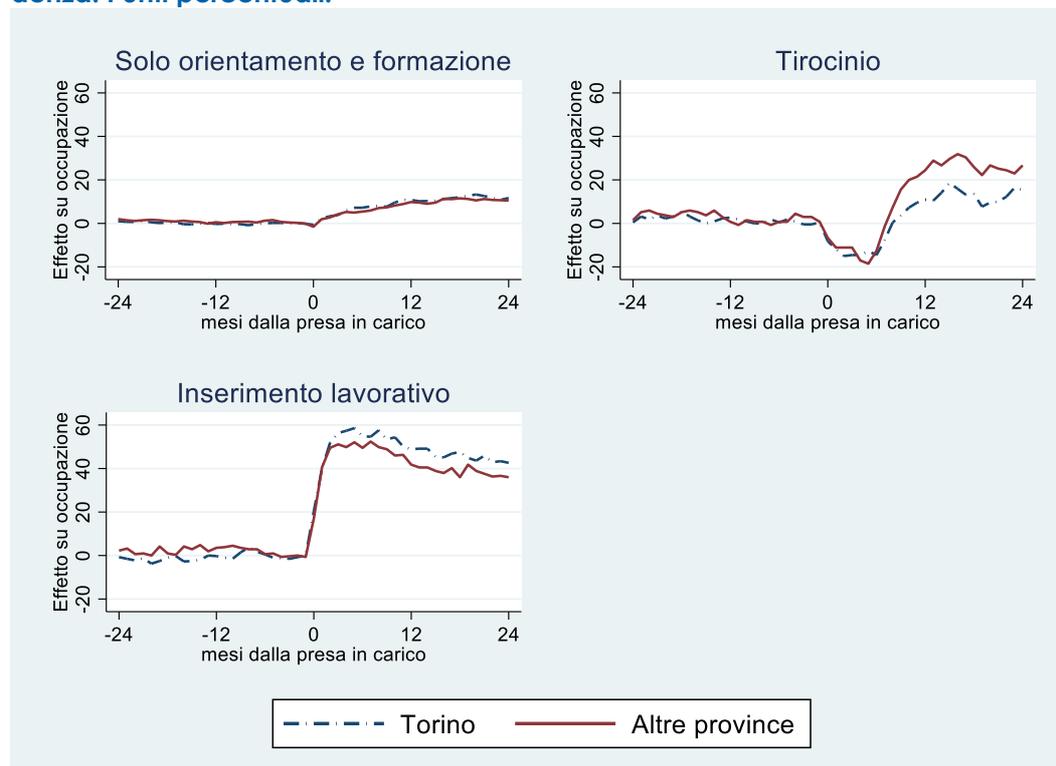
Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 7. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Nazionalità. Puntii percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	Italiani	10,0*** (0,943)	10,7*** (1,020)	5.141
	Stranieri	10,4*** (1,880)	11,2*** (2,096)	1.117
<i>Tirocinio</i>	Italiani	18,1*** (3,819)	19,9*** (4,128)	281
	Stranieri	3,1 (8,122)	3,1 (9,118)	74
<i>Inserimento lavorativo</i>	Italiani	48,9*** (2,510)	39,7*** (2,599)	609
	Stranieri	51,4*** (5,783)	50,5*** (5,967)	108

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

Figura 8. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Residenza. Punti percentuali.



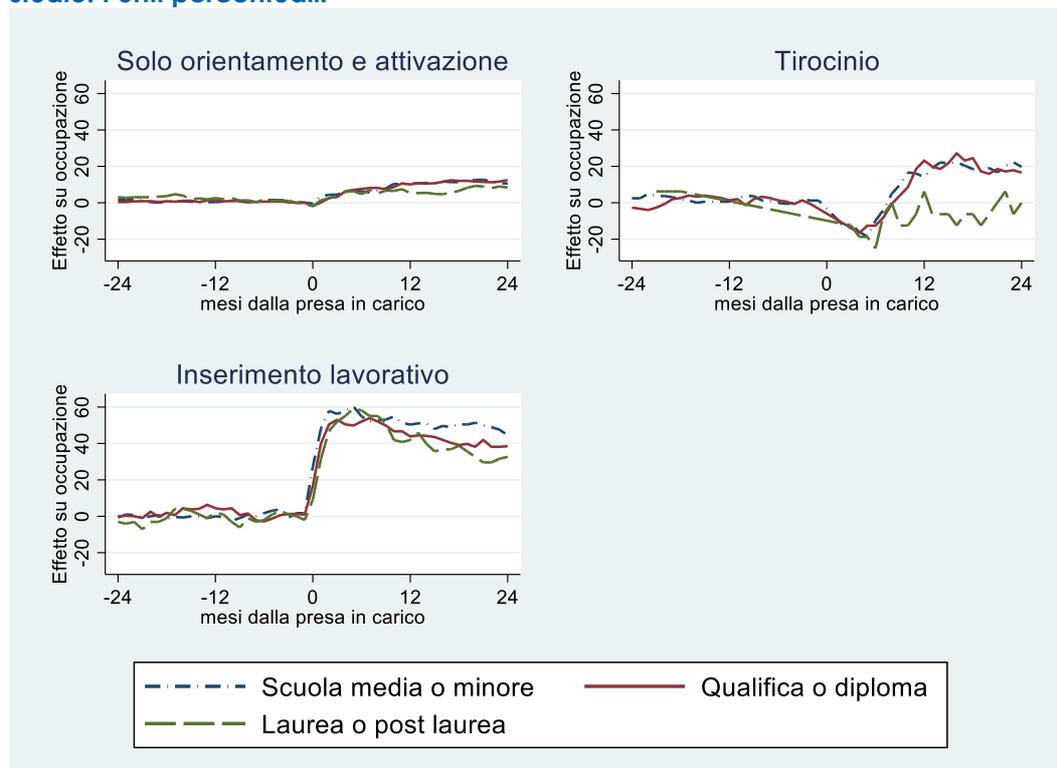
Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 8. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Residenza. Punti percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	Torino	10,8*** (1,156)	11,7*** (1,284)	3.343
	Altre province	9,8*** (1,203)	10,5*** (1,307)	2.915
<i>Tirocinio</i>	Torino	10,9** (4,345)	15,4*** (4,769)	220
	Altre province	24,4*** (5,543)	26,6*** (5,881)	135
<i>Inserimento lavorativo</i>	Torino	48,9*** (3,123)	42,6*** (3,277)	405
	Altre province	41,8*** (3,754)	36,0*** (3,827)	312

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

Figura 9. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Titolo di studio. Punti percentuali.



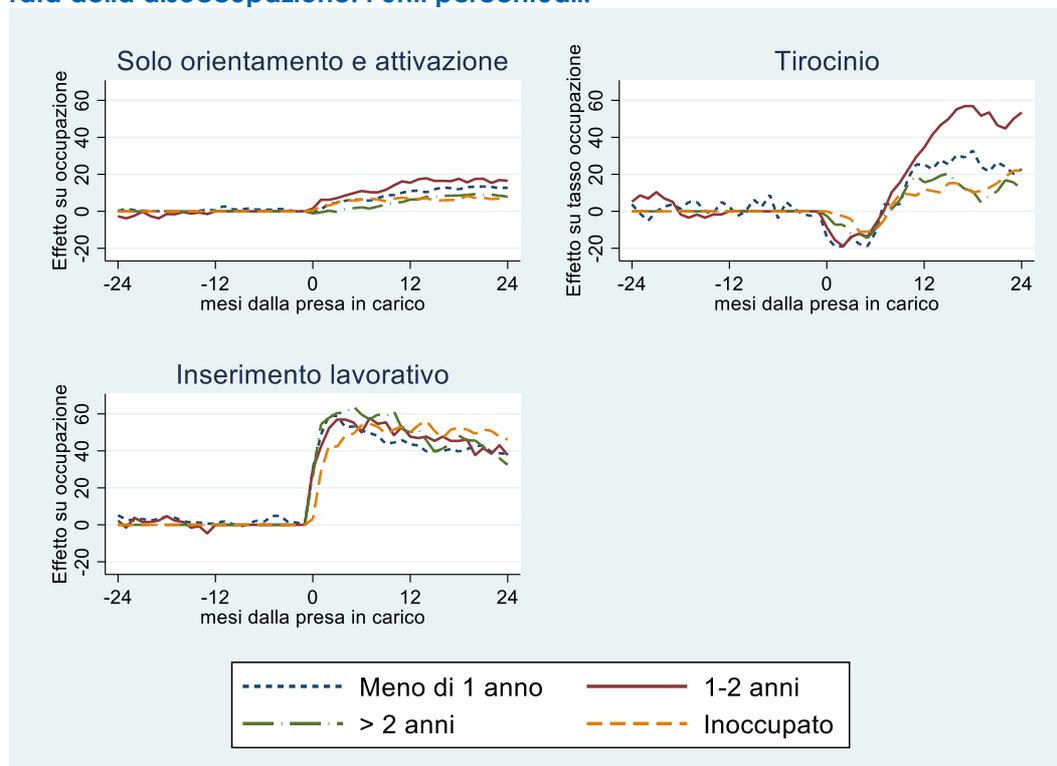
Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 9. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Titolo di studio. Punti percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	Scuola media o inf	10,5*** (1,098)	10,6*** (1,227)	3.224
	Qualifica prof. o diploma	10,0*** (1,431)	12,5*** (1,597)	2.377
	Laurea o post-laurea	5,3** (2,602)	8,4*** (3,014)	657
<i>Tirocinio</i>	Scuola media o inf.	14,2*** (4,838)	19,7*** (5,202)	162
	Qualifica prof. o diploma	23,2*** (5,218)	16,5*** (5,320)	154
	Laurea o post-laurea	6,2 (17,577)	0,0 (20,373)	39
<i>Inserimento lavorativo</i>	Scuola media o inf	50,3*** (3,742)	44,5*** (3,810)	290
	Qualifica prof. o diploma	43,8*** (3,701)	38,4*** (3,806)	318
	Laurea o post-laurea	41,8*** (6,643)	32,6*** (6,744)	109

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

Figura 10. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Durata della disoccupazione. Puntigli percentuali.



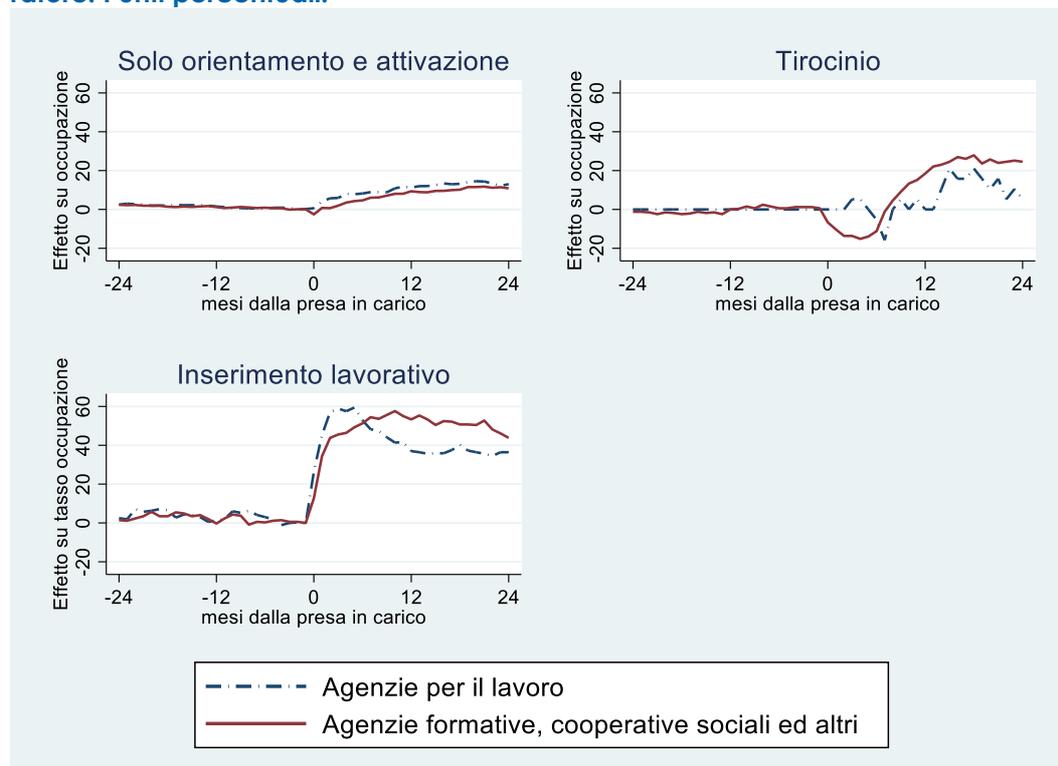
Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 10. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Durata della disoccupazione. Puntigli percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	Meno di 1 anno	11,0*** (1,464)	12,7*** (1,580)	2.126
	1-2 anni	15,4*** (1,871)	16,4*** (2,111)	1.106
	2 anni e più	6,3*** (1,608)	7,9*** (1,814)	1.395
	Inoccupati	6,7*** (1,500)	7,5*** (1,810)	1.631
<i>Tirocinio</i>	Meno di 1 anno	25,3*** (7,467)	22,8*** (7,906)	90
	1-2 anni	34,5*** (7,606)	53,4*** (7,970)	61
	2 anni e più	15,7** (6,731)	12,0* (7,145)	84
<i>Inserimento lavorativo</i>	Inoccupati	11,9** (5,494)	22,0*** (6,525)	120
	Meno di 1 anno	43,5*** (3,697)	38,3*** (3,790)	323
	1-2 anni	47,7*** (5,839)	37,7*** (5,941)	142
	2 anni e più	50,0*** (5,661)	32,4*** (6,099)	119
	Inoccupati	50,0*** (5,720)	46,1*** (5,688)	133

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

Figura 11. L'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione. Operatore. Punti percentuali.



Nota: Stime PSM di tipo Nearest Neighbor.

Tabella 11. Stima dell'effetto del Buono per Servizi al Lavoro (target disoccupati) sull'occupazione a tempo per tipo di percorso. Utenti del 2019. Operatore. Punti percentuali.

		12 mesi	24 mesi	Numero di trattati
<i>Solo orientamento e attivazione</i>	Agenzie per il lavoro	11,2*** (1,096)	13,0*** (1,183)	3.427
	Agenzie formative, cooperative sociali, altri	9,4*** (1,127)	10,9*** (1,278)	2.831
<i>Tirocinio</i>	Agenzie per il lavoro	0,0 (15,036)	5,2 (15,812)	25
	Agenzie formative, cooperative sociali, altri	18,5*** (3,473)	24,5*** (3,830)	330
<i>Inserimento lavorativo</i>	Agenzie per il lavoro	37,0*** (3,348)	36,4*** (3,440)	368
	Agenzie formative, cooperative sociali, altri	53,3*** (3,206)	43,8*** (3,467)	349

Nota: Significatività statistica al *10%, **5%, ***1%. Bootstrap standard errors in parentesi (1.000 ripetizioni).

CONCLUSIONI

In questo report sono stati presentati i risultati di un'indagine empirica realizzata con approccio controfattuale al fine di stimare gli effetti occupazionali della partecipazione alla misura "Buono per Servizi al lavoro" (target disoccupati) della Regione Piemonte. Nell'alveo e in continuità con l'attenzione già rivolta all'importante misura di politica attiva del lavoro (le persone prese in carico nel 2017 e nel 2018; Poy 2019 e Poy 2020), in questa analisi si considerano 7.330 persone prese in carico nel 2019.

I risultati suggeriscono un impatto occupazionale positivo della misura, che in media favorisce le *chance* sul mercato del lavoro dei partecipanti per una dimensione stimata di 14,3 punti a 1 anno e di 13,7 punti percentuali a 2 anni dalla presa in carico. L'analisi per tipo di percorso suggerisce che sia soprattutto l'inserimento lavorativo il dispositivo più efficace per migliorare nel medio e più lungo termine le prospettive occupazionali dei partecipanti (+37,5 punti percentuali sul tasso di occupazione a 2 anni), ma anche il tirocinio (+19,4 allo stesso periodo) e le sole azioni di orientamento e per l'attivazione (+11,6) sono state provate essere efficaci. L'effetto della misura è quindi stata verificata anche nell'ambito di un periodo storico peculiare come quello post-pandemia, con congiuntura turbolenta a seguito di mesi di forte recessione, ripresa economica rapida, e misure pubbliche governative ingenti di intervento per la salvaguardia dell'occupazione.

La disaggregazione dei risultati per alcune caratteristiche dei partecipanti indica che l'inserimento lavorativo produce effetti positivi in tutti i casi ma anche più positivi in particolare per gli stranieri, per quanti vivono nell'area metropolitana di Torino, per le persone con titolo di studio più basso e quelle disoccupate di lungo corso (2 anni e più) oppure inoccupate segnalando come anche per le categorie più fragili il dispositivo risulti essere stato efficace (la concreta occasione di lavoro come messa alla prova). Anche il tirocinio si dimostra tuttavia essere, come detto, uno strumento importante: le numerosità disponibili per stime disaggregate sono in questo caso molto ridotte e tra i risultati principali si segnala l'efficacia relativamente più elevata in particolare per persone prese in carico nell'area non metropolitana della Regione. Si conferma (così come già da indicazioni da precedente studio riferito alla coorte di utenti del 2018; Poy 2020) una crescita in efficacia stimata rispetto a precedenti edizioni del Buono (in particolare il 2017) anche delle sole azioni di orientamento e per l'attivazione per quanto con riferimento ad alcune categorie e plausibilmente per motivi diversi (i laureati oppure le persone inoccupate o disoccupate di lungo corso) si rilevino effetti un po' più bassi.

Il portfolio delle politiche attive del lavoro nella Regione Piemonte vede diversi interventi, tra i quali anche il Buono per Servizi al lavoro. Ciascuna delle politiche previste va vista in chiave complementare perché ragionevolmente indirizzata a intercettare specifiche esigenze di riqualificazione e riattivazione delle persone (target diversi) nonché obiettivi di cornice più ampia. E' quindi strategico valutare gli effetti delle diverse policy per sincerarsi circa l'impatto che esse producono come "più frecce" nell'arco. Da questo punto di vista, alla luce dei risultati discussi e della conoscenza accumulata è possibile affermare che la misura del Buono per Servizi al lavoro non sembri essere un'arma spuntata per provare a incidere sul fenomeno della disoccupazione in Piemonte.

BIBLIOGRAFIA

- IRES Piemonte (2020) "10 numeri sul Buono per Servizi al lavoro in Piemonte".
- Pomatto, G. (2018) "L'attuazione del buono per servizi al lavoro nella Regione Piemonte", contributo di ricerca 269/2018, IRES Piemonte.
- Pomatto, G. (2019) "Buoni per servizi al lavoro nella Regione Piemonte: qualità percepita dai destinatari e meccanismi dell'attuazione", contributo di ricerca 279/2019, IRES Piemonte.
- Poy, S. (2019) "Gli effetti occupazionali del Buono per Servizi al Lavoro nelle Regione Piemonte: prime evidenze - Misura per disoccupati da almeno 6 mesi, anno 2017", contributo di ricerca 292/2019, IRES Piemonte.
- Poy, S. (2020) "Nuove evidenze sull'effetto occupazionale del Buono per Servizi al lavoro – Target persone disoccupate da almeno 6 mesi", contributo di ricerca 313/2020, IRES Piemonte.
- Rosenbaum, P.R. and Rubin, D.B. (1983) "The central role of the propensity score in observational studies for causal effect", *Biometrika*, 70(1), 41-55.

NOTE EDITORIALI

Editing

IRES Piemonte

Ufficio Comunicazione

Maria Teresa Avato

© IRES

Dicembre 2023

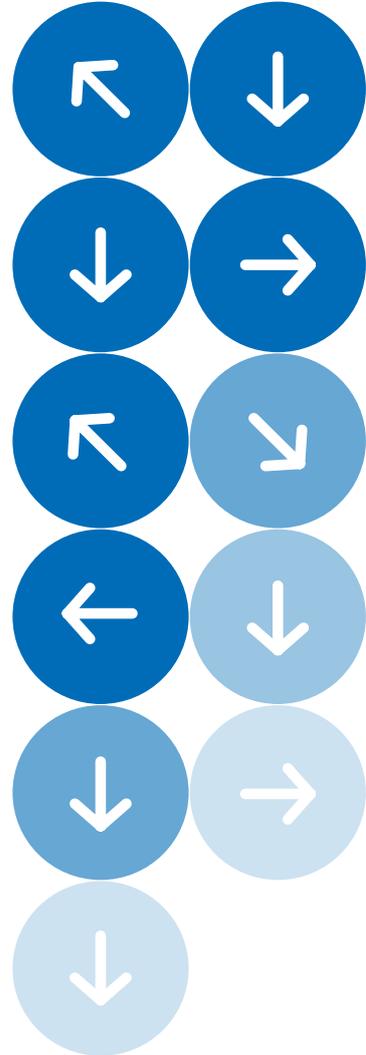
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio
Cultura
Finanza locale
Immigrazione
Industria e Servizi
Istruzione e Lavoro
Popolazione
Salute
Sviluppo rurale
Trasporti



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 TORINO
+39 0116666-461
www.ires.piemonte.it

